

□ **Mozione n. 211**

presentata in data 12 ottobre 2007

a iniziativa del Consigliere Viventi

“Tributi e contributi non versati all’epoca del sisma”

Premesso:

che nell’articolo 27 della finanziaria, nella parte riguardante la cosiddetta busta pesante (tributi e contributi dovuti e non versati all’epoca del sisma da parte dei cittadini e delle imprese colpite), sono iscritti 47 milioni di euro per 3 anni (2008 - 2009 - 2010) in negativo sul bilancio dello Stato;

che questo significa, tradotto in numeri concreti, che lo Stato, che è creditore nei confronti dei cittadini e delle imprese, prevede un minor incasso di circa 140 milioni di euro in tre anni;

che poiché però il totale delle somme dovute, dai residenti interessati di Marche ed Umbria, ammonta a circa 360 milioni di euro, i 140 milioni rappresentano meno del 40 per cento;

Considerato:

che in altre Regioni, come la Sicilia ed il Piemonte, in situazioni analoghe si è provveduto ad abbuonare il 90 per cento delle somme dovute e non versate, esigendo dai cittadini interessati soltanto il 10 per cento delle stesse;

che la richiesta di un uguale trattamento per tutti i cittadini italiani in passato venne condivisa da tutti i rappresentanti i vari partiti dei diversi schieramenti e che occorre anche oggi ricreare la stessa unità tra gli esponenti politici di Marche ed Umbria onde evitare questa beffa da parte del Governo Prodi;

che la restituzione per intero delle somme non versate risulta particolarmente onerosa per i cittadini, ma soprattutto per le imprese che, stante la palpabile crisi in cui versano, il privarsi oggi delle somme dovute in alcuni casi potrebbe voler dire la cessazione definitiva dell’attività;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a richiedere all’esecutivo nazionale, attraverso anche l’interessamento di tutti gli esponenti politici di Marche ed Umbria, un maggior impegno finanziario affinché, la vicenda relativa alla restituzione dei tributi e dei contributi dovuti e non versati all’epoca del sisma da parte dei cittadini e delle imprese residenti nelle aree più colpite, possa giungere a conclusione con un abbuono del 90 per cento delle cifre non versate.